

Donadio a giudizio: fatture false per coop coinvolta in inchiesta sui subappalti a Fincantieri

IL PROCESSO

VENEZIA In attesa di capire il proprio destino nel processo in cui è considerato il capomafia dei casalesi a Eraclea, tanto che sulla sua testa pende una richiesta di condanna a 30 anni, ieri pomeriggio Luciano Donadio è stato rinviato a giudizio per una serie di false fatture emesse per favorire la cooperativa Gold Bengol e il suo titolare, l'imprenditore bengalese Kamruzaman Bhuiyan Atm, accusato di caporalato in una delle tante ramificazioni della maxi inchiesta sui subappalti e sullo sfruttamento a Fincantieri. Bhuiyan è stato dichiarato irreperibile, il processo per lui è stato sospeso ma se dovesse essere trovato entro il 2047, il dibattimento riprenderà.

GLI ALTRI "CASALESI"

Insieme a Donadio affronteranno il processo - prima udienza il 19 settembre - altri imputati coinvolti nel dibattimento sui casalesi di Eraclea, che dovrebbe arrivare a sentenza a inizio della prossima settimana: il consulente del lavoro Angelo Di Corrado (nei suoi confronti l'Antimafia ha chiesto 4 anni e 8 mesi); il padre Bruno Di Corrado - per cui nel processo in aula bunker è stata avanzata la proposta di assoluzione - e Franco Breda, 56 anni di Vazzola (Treviso) a rischio di una condanna a 12 anni e 9 mesi per aver fatto parte del gruppo gui-

dato da Donadio. Chi invece uscirà dal processo sulle false fatture con un patteggiamento che dovrà essere messo nero su bianco, è Girolamo Arena, collaboratore di giustizia e ritenuto un importante anello di congiunzione tra la camorra dei casalesi e la 'ndrangheta calabrese, e che la sua posizione nell'inchiesta dei casalesi l'ha chiusa con una condanna definitiva a 5 anni e 4 mesi in abbreviato.

MAI ESEGUITI

Completano l'elenco dei sette rinviati a giudizio per false fatture nell'inchiesta che ruota attorno alla Gold Bengol, Sara Dolo, 44 anni di Noventa di Piave (Venezia), Berardino Notarfrancesco, 43 anni di Eraclea (Venezia) e Graziano Rossato, 64 anni di Mirano (Venezia). L'accusa è quella di aver firmato decine e decine di fatture per operazioni e lavori inesistenti, utili alla Gold Bengol con le quali poter

IL CAPO DEI CASALESI DI ERACLEA A PROCESSO CON ALTRI IMPUTATI GIÀ ALLA SBARRA PER I PRESUNTI CASI DI MAFIA NEL VENETO ORIENTALE



LE INDAGINI

A sinistra finanziari al lavoro sul caso della "paga globale" delle società in subappalto; qui sotto Luciano Donadio



evadere il fisco. Nell'ipotesi accusatoria il presunto boss dei casalesi avrebbe firmato - attraverso le sue società - sette fatture dal valore totale di 83.340 euro. Ventidue sono invece le fatture contestate ad Angelo e Bruno Di Corrado con un importo che raggiunge i 319.322 euro. Tutti documenti fiscali che sono stati emessi tra il 2017 e il

2018, periodo nel quale Donadio - e i suoi - cercavano di infilarsi nelle fessure lasciate libere dai subappalti nei cantieri navali di Marghera.

LO SFRUTTAMENTO

L'inchiesta nasce come troncione del fascicolo principale con il quale nel 2019 la guardia di finanza e il pubblico ministe-

ro Giorgio Gava scopercchiavano lo sfruttamento dei dipendenti delle società in subappalto.

Sotto la lente della procura, il sistema della paga globale: tra i 5 e i 7 euro all'ora senza ferie, straordinari, lavoro notturno, tredicesima.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Serd: «Non cala il consumo di eroina e la cocaina ora viene abbinata all'alcol»

IL REPORT

VENEZIA «L'eroina continua ad andare per la maggiore ma non abbiamo visto grandi variazioni negli ultimi anni. L'unico cambiamento l'abbiamo notato con la cocaina: oltre a un progressivo aumento del consumo si è aggiunto un preoccupante abbinamento all'alcol». A tracciare la mappa della tossicodipendenza nel Veneziano è Alberto Manzoni, responsabile del dipartimento per le dipendenze dell'Ulss 3 Serenissima. «L'eroina è sempre la sostanza più in voga seguita dalla cocaina. Fino a qualche anno fa la polvere bianca veniva assunta da sola, adesso invece è un fenomeno che avanza di pari passo con l'alcolismo. Neppure durante il lockdown si sono viste par-

ticolari flessioni: nonostante le restrizioni continuavano ad esserci nuovi arrivi».

I NUMERI

L'osservatorio nel 2022 ha trattato un totale di 2.301 tossicodipendenti (2.474 nel 2021) tra le varie sedi dell'Ulss 3 (Mestre, Venezia, Dolo, Mirano e Chioggia): la parte del leone sempre a Mestre (798), segue Mirano (489), Venezia (407), Dolo (401) e Chioggia (206). A

**ALBERTO MANZONI:
«NELL'ULSS 3 SEGUIAMO
2.301 TOSSICODIPENDENTI
MA NON CONOSCIAMO
IL NUMERO DI QUELLI
IN STRADA»**

**A MESTRE, CONTANDO
ANCHE I CASI
DI ALCOLISMO
E GIOCO D'AZZARDO,
IL SERVIZIO HA IN
CARICO 1.289 PERSONE**

Mestre, contando anche i casi di alcolismo e gioco d'azzardo, sono stati seguiti 1.289 casi: 316 nuovi, 825 già in carico, 148 rientrati.

IN STRADA

«Ovviamente però noi abbiamo una visione parziale del fenomeno - continua Manzoni - perché prendiamo in carico solamente chi accetta di farsi seguire ed entrare in cura. Non possiamo avere una percezione di quanti, invece, possano essere i tossicodipendenti in strada». Percezione che, invece, possono avere i servizi sociali. I numeri non ci sono, ma si registrerebbe un preoccupante aumento di presenze in città. Alcune di queste, peraltro, con gravi problemi psichici, oltre che di dipendenza. Non è un caso che, nell'area della stazione e

di via Piave, negli ultimi mesi ci siano stati diversi episodi di violenza e accoltellamenti. In quasi tutti c'era la presenza di qualcuno di questi soggetti: l'ultimo, qualche settimana fa, aveva sfregiato un coetaneo al volto con una forbice davanti al piazzale della stazione. In quel caso i due erano venuti alle mani per una questione legata a delle dosi di speedball, un mix tra eroina e cocaina. Nei mesi precedenti invece sono state diverse le colluttazioni tra clienti e spacciatori, tutte concluse con un bilancio di qualche ferito (fortunatamente non in maniera grave). Una situazione di allarme sociale che, in questo momento, sembra andare oltre anche alle questioni di pubblica sicurezza.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ACCUSA

Per il pm l'esponente dei Casalesi avrebbe emesso ricevute da 83mila euro per operazioni inesistenti



Martedì 30 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Donadio, altro processo sui lavori di subappalto

► Rinvio a giudizio il presunto boss accusato di avere emesso fatture false ► Al centro della vicenda la cooperativa nei guai per caporalato alla Fincantieri



FATTURE FALSE L'ingresso degli operai alla Fincantieri di Porto Marghera e, nel tondo in alto, Luciano Donadio

IL PROCESSO

MESTRE Luciano Donadio, che la procura Antimafia ritiene il boss dei casalesi a Eraclea tanto da avanzare una proposta di pena a 30 anni di carcere, da co-amministratore di fatto di alcune società, avrebbe firmato sette fatture per operazioni inesistenti a favore della cooperativa Gold Bengol e del suo amministratore, l'imprenditore bengalese Kamruzzaman Bhuiyan Atm, accusato di caporalato in uno dei filoni nati dall'indagine sullo sfruttamento degli operai a Fincantieri. Secondo il pubblico ministero Giorgio Gava, Donadio avrebbe fatturato alla Gold Bengol 83.340 euro tra il 2017 e il 2018: con quei soldi la cooperativa attiva in Fincantieri aveva evaso l'Iva e il Fisco. Altre fatture - ventidue, con importo totale di 319.322 euro - sarebbero quelle emesse dal consulente del lavoro Angelo Di Corrado, già coinvolto in altre inchieste per false fatture a Fincantieri e su cui pende una richiesta di condanna a 4 anni e 8 mesi nel processo sulle infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale. Donadio e Di Corrado sono stati rinviati a giudizio per fatture per operazioni inesistenti.

GLI ALTRI "CASALESI"

Insieme a Donadio e Di Corrado saranno in aula altri imputati coinvolti nel dibattimento sui casalesi di Eraclea: Bruno Di Corrado (padre di Angelo) per cui nel processo in aula bunker è stata avanzata la proposta di assoluzione e Franco Breda, 56 anni di Vazzola (Treviso) a rischio di una condanna a 12 anni e 9 mesi per aver fatto parte del gruppo guidato da Donadio. Chi invece uscirà dal

processo sulle false fatture con un patteggiamento che dovrà essere messo nero su bianco, è Girolamo Arena, collaboratore di giustizia e ritenuto un importante anello di congiunzione tra la camorra dei casalesi e la 'ndrangheta calabrese: la sua posizione nell'inchiesta dei casalesi l'ha chiusa con una condanna definitiva a 5 anni e 4 mesi in abbreviato. Rinvii a giudizio per false fatture a favore di Gold Bengol anche Sara Dolo, 44 anni di Noventa di Piave, Berardino Notarfrancesco, 43 anni di Eraclea e Graziano Rossato, 64 anni di Mirano. Dolo, Notarfrancesco e Rossato nulla hanno a che spartire con l'accusa perno del processo ai casalesi.

IL FILONE

Nel 2019 la finanza e il pm Gava sollevavano il velo sul caporalato tra le banchine dello stabilimento navale di Fincantieri. Le carte dell'inchiesta facevano luce sul sistema della paga globale con la quale sotto-retribuiva i lavoratori. Stipendi tra i 5 e i 7 euro per ogni ora lavorata ma senza diritti. Il filone principale è ancora nelle fasi dell'udienza preliminare ma nelle scorse settimane Fincantieri è stata dichiarata responsabile civile. Tradotto: se ci saranno risarcimenti, li pagherà anche il colosso della cantieristica navale. Che nello stesso dibattimento sarà parte civile e imputata.

FINO AL 2047

Al legale rappresentante della Gold Bengol, è contestato non solo di aver pagato meno del dovuto i suoi dipendenti senza ferie, straordinari, lavoro notturno, tredicesima ma anche di aver sottratto a più ri-

prese alla società almeno 21mila euro e di aver evaso diverse centinaia di migliaia di euro tra il 2015 e il 2019. L'imprenditore bengalese però è stato dichiarato irreperibile con sentenza di non luogo a procedere. Se dovesse essere trovato entro il 31 dicembre 2047, il processo a suo carico ripartirà.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCEDIMENTO È STATO AVVIATO A MARGINE DELL'INCHIESTA SULLO SFRUTTAMENTO DEGLI OPERAI

In 125 hanno aderito alla Giornata di Prevenzione

MIRA

Oltre 120 persone, soprattutto anziani, hanno aderito alla Giornata di Prevenzione organizzata domenica scorsa al centro anziani Palladio di Mira Vecchia. All'iniziativa nata grazie alla collaborazione tra Comune di Mira, centro socio culturale "A. Palladio", l'associazione "Cuore Amico" di Mirano, e l'Ulss 3 Serenissima grazie alla presenza di volontari, medici e infermieri del dipartimento di Cardiologia di Mirano ha sottoposto a screening preventivo 125 anziani con controlli gratuiti per colesterolemia, glicemia, stato pressorio ed esame della fibrillazione atriale. "Ringrazio a nome dell'amministrazione co-

munale tutti i volontari, l'Ulss 3 e l'associazione "Cuore Amico" con il presidente Nicolò Cammarata che si sono resi disponibili per questa giornata all'insegna della prevenzione - ha affermato dichiara Albino Pesce, assessore con delega ai Centri Civici. - Una giornata già proposta al centro anziani di Oriago accogliendo oltre 200 adesioni ed ora, a Mira Vecchia all'insegna della prevenzione direttamente nel territorio, dando un senso di vicinanza e attenzione verso i cittadini. L'iniziativa si ripeterà ottobre al centro anziani di Piazza Vecchia coprendo così gran parte del territorio comunale mentre i centri socio culturali sono diventati un punto di riferimento per tanti anziani e non solo". (l.gia.)



MIRA

In 125 hanno aderito alla Giornata di Prevenzione

I processi

PORTOMARGHERA

Subappalti Fincantieri, Donadio e le false fatture

Nuova udienza per il presunto "boss" di Eraclea, accusato d'aver fornito note spese fasulle a una ditta, per evadere il Fisco

Roberta De Rossi / VENEZIA

Neppure il tempo di sapere se il Tribunale lo ritenga o meno un capomafia (la sentenza per il processo ai "Casalesi di Eraclea" è attesa per la prossima settimana), che per Luciano Donadio già si prospetta un nuovo processo: quello che avrà inizio il 19 settembre, nato da uno dei tanti filoni d'inchiesta attorno al mondo dei subappalti in Fincantieri.

Al centro del nuovo processo, false fratture per centinaia di migliaia di euro per lavori mai eseguiti, emesse per frodare il fisco da diverse ditte – secondo l'accusa mossa dal pubblico ministero Giorgio Gava – a favore della coop Gold Bengol. A beneficiarne, il legale rappresentante Kamruzzaman Bhuiyan Atm (lui sì accusato anche di sfruttamento della manodopera degli operai stranieri costretti a sopportare paghe da fame, pur di avere un permesso di soggiorno), che però è irreperibile (probabilmente è tornato in Bangladesh) e quindi non sarà possibile processarlo: in base alle nuove norme della legge Cartabia, se dovesse essere trovato entro il 31 dicembre 2027, ripartirà il

processo nei suoi confronti. La Procura accusa l'imprenditore bengalese di evasione fiscale, per aver detratto al Fisco quasi 320 mila euro di spese, in realtà mai effettuate, grazie a un giro di false fatture: 22 in tutto.

Ed è qui che entra in campo – con altri imputati coinvolti anche nel processo Eraclea, in un intreccio tra mondi solo in apparenza lontani – anche Luciano Donadio, chiamato a ri-

Sette gli imputati rinvolti a giudizio, tra loro altri nomi della indagine sui "casalesi"

spondere per 7 fatture per un totale di 83.340 euro. Ci sono le quattro emesse a nome della New Industrial Service della quale Donadio è accusato di essere stato co-amministratore di fatto, prima insieme al legale rappresentante Girolamo Arena (collaboratore di giustizia nel processo ai "casalesi" condannato a 5 anni e 4 mesi con rito abbreviato, in questo ha ottenuto di poter patteggiare la pena), poi insieme al nuovo legale rappresentante Fran-

co Breda (anche lui rinvolto a giudizio). Infine le tre fatture «a fronte di operazioni inesistenti» – come contesta il pm Gava – emesse a nome di un'altra società della galassia Donadio, la Plus Service, della quale era legale rappresentante Bernardino Notarfrancesco (anche lui sarà a processo, difeso da Simone Boscolo). La tesi degli avvocati difensori di Donadio, gli avvocati Alberini e Gentilini, è che al presunto "boss" sia stato addebitato un ruolo che non aveva nelle società. Parola al Tribunale.

A giudizio anche i tributariisti Angelo e Bruno Di Corrado – anche loro tra gli imputati al processo "Casalesi" e che hanno contribuito alle indagini, in tutte le inchieste da Eraclea allo sfruttamento in Fincantieri – insieme alla loro ex segretaria Sara Dolo (difesi dagli avvocati Stefania Pattarello, Ermes Mozzato, Luca Pietramala, Marco Marcelli). Anche i Di Corrado sono accusati di aver emesso una serie di false fatture, come co-amministratori di fatto della Ideal Resine. Stessa accusa per Graziano Rossato, della BI Arredi (residente a Mirano, avvocato Bolognesi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a sinistra, Luciano Donadio accusato di essere il boss del clan dei Casalesi a Eraclea. Sotto, Bernardino Notarfrancesco. In alto a destra, Angelo Di Corrado e, sotto, l'aula bunker a Mestre

SALZANO

La carica dei 15 mila alla "Notte Lilla" tra musica e gazebo



Il concerto alla "Notte Lilla" di Salzano

SALZANO

Partono con il piede giusto le notti del Miranese organizzate dai Comuni con Confcommercio del comprensorio. La notte Lilla di Salzano che si è tenuta sabato scorso, ha visto la partecipazione all'evento di 15 mila persone che sono arrivate da ogni parte della provincia per passare fra allegria e divertimento e shopping una bella serata di fine primavera.

Più di 25 le attività in campo che sono rimaste aperte dalle ore 20 e fino a notte fonda. Via Roma e via Montegrappa sono rimaste chiuse al traffico, con divieto di sosta, dalle 18 fino al termine della manifestazione, con deviazioni segnalate in loco. La manifestazione è stata collegata con una navetta, tra via Vittorio Veneto e via Ponte Grasso. Oltre agli spettacoli molto interesse ha suscitato il percorso del gusto, che ha visto protagonisti i pubblici esercizi di Salzano, tra street food, panini e tramezzini, paella e frittura, birra artigianale, drink e prelibatezze siciliane, arrosticini abruzzesi e gelato rigorosamente a tema anni 80, salumi e formaggi, bigoi in salsa e baccalà. Quella di Salzano è stata la prima delle "Notti del miranese".

Le prossime si terranno: il 10 giugno a Mirano con la notte bianca, il 17 giugno la notte oro a Olmo di Martellago, il 24 giugno notte azzurra a Spinea, 8 luglio notte rosa a Noale, 22 luglio notte blu a Scorzè. Inoltre ci sarà l'11 luglio la manifestazione "Robegano Notturna" a Robegano.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA A DOLO

Centri estivi, famiglie deluse dai sindaci

DOLO

«La decisione dei sindaci dell'Usl 3 del distretto di Dolo-Mirano di concedere la quarta settimana per i centri estivi per i ragazzi disabili, fatta in questo modo non va nella giusta direzione. Si vuole di fatto organizzare una quarta settimana a settembre. Per questi ragazzi serve continuità didattica e di attività altrimenti si crea solo stress nocivo».

È delusa Alessandra Boran,

presidente dell'associazione Famiglie e abilità di Campolongo. Nelle scorse settimane era arrivata la decisione dei sindaci dell'Usl 3 di tagliare le settimane ai centri estivi destinate ai ragazzi disabili della Riviera del Brenta e del Miranese da 6 a 2, per questo erano scattate molte proteste. Del servizio infatti fruiscono oltre 200 famiglie che altrimenti sarebbero costrette a far ricorso a operatori privati per poter sopperire all'assenza del servizio. Opera-

tori che costano fino a 26 euro l'ora. Il taglio era stato giustificato da carenza di risorse.

Per andare incontro alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie, però, i Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese anticipando dei fondi – che poi recupereranno con contributi regionali – sono riusciti a portare di fatto a 4 le settimane, con l'ultima che si terrà a fine estate. «Questa decisione comporta uno spezzettamento dell'attività», spiega Boran, «che aumenta lo stress nei ragazzi. Ora bisognerà capire se si troveranno sufficienti iscrizioni per questa quarta settimana. Se non ci fossero, i Comuni potranno dire: ma noi l'avevamo messa a disposizione». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gialli, fumetti, incontri e pranzi con l'autore Il Mestre bookfest pronto ad animare il centro

Inaugurazione il 6 giugno con la prima nazionale del libro di Tuti. Tra gli ospiti Caprarica, Messner e Guzzanti e Bussola

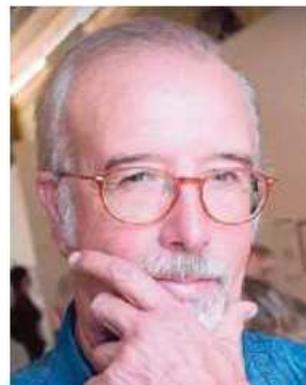
Francesco Furlan

«L'obiettivo è far vivere alle persone il centro di Mestre, far riconoscere la città come un punto di riferimento letterario anche a livello nazionale. Ci vorrà del tempo, questo è il primo passo ed è il motivo per cui, per questa prima edizione del festival, abbiamo puntato su nomi noti, anche televisivi e conosciuti al grande pubblico, con l'intento di coinvolgere il più alto numero di persone».

Alessandro Tridello, responsabile della libreria Ubik di Mestre, è il direttore artistico del Mestre bookfest che, dal 6 al 18 giugno, prevede 28 incontri con gli autori, tra faccia a faccia letterari, pranzi e aperitivi con l'autore. Tutti nel centro di Mestre. Perché, altra caratteristica del festival, è il coinvolgimento di bar e ristoranti della città. Tra i tanti ospiti in programma ci saranno la scrittrice Ilaria Tuti, il fumettista Giorgio Cavazzano, il vincitore di masterchef Edoardo Franco, e ancora l'alpinista Reinhold Messner, il giornalista Antonio Caprarica, la cantante Malika Ayane, il giallista Maurizio De Giovanni, l'influencer e youtuber Francesco Sole, conosciuto e amato soprattutto dai più giovani. E ancora tanti altri. Un cartellone ricco di nomi noti. Il festival è organizzato dal Comune insieme alla Confcommercio e con il coinvolgimento di tanti soggetti della città: dalla Vez a Ca' Foscari, dal Baccaro letterario all'Accademia di Belle Arti. «La partecipazione di tanti soggetti della città credo sia la carta vincente di questa prima edizione del festival», continua Tridello, «che punta però a diventare un punto di riferimento costante per la città, anche negli anni a venire». Il



Ilaria Tuti



Giorgio Cavazzano



Edoardo Franco



Sabina Guzzanti

modello di riferimento è quello della manifestazione Pordenone Legge. «Loro ci hanno messo quindici anni a diventare una splendida realtà», aggiunge Tridello, «noi ci muoviamo un passo alla volta, ma quello è senza dubbio un esempio da seguire». L'inaugurazione del festival sarà martedì 6 giugno alle 18.30 in piazza Ferretto con, in prima nazionale, la presentazione dell'ultimo libro di Ilaria Tuti, «Madre d'ossa».

«Per noi è un grande onore che un'autrice come Tuti abbia scelto Mestre per la prima nazionale del libro, che esce proprio martedì 6 giugno», aggiunge Tridello, «così come sono molto contento che abbia accettato di partecipare anche Messner, sarà cinque anni che non

partecipa ad un incontro pubblico per presentare un libro». La formula del pranzo con l'autore coinvolgerà invece volti noti della ristorazione e del piccolo schermo. Dal vincitore di Masterchef al panificatore Fulvio Marino, ad Alessia Mancini. Tra i giallisti nomi tra i più noti: da Maurizio De Giovanni, autore della serie del commissario Ricciardi, a Piergiorgio Pulixi, passando per Stefano Cosmo, lo scrittore di Marghera che ha appena pubblicato «Dentro la gabbia».

«Per il prossimo anno», aggiunge Tridello, «ci piacerebbe aprire una sezione del festival dedicata ai ragazzi». Tutte le date e le informazioni del festival sono su mestrebustbookfest.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malika Ayane



Maurizio De Giovanni



Chiara Francini



Francesco Sole



Alessia Mancini



Antonio Caprarica

IL PROGRAMMA

Prima settimana, gli ospiti con Frizziero e Toso Fei

Il programma del festival si inaugura il 6 giugno alle 19.30 in piazza Ferretto con Ilaria Tuti e la presentazione del libro "Madre d'Ossa" (Longanesi). Il giorno successivo all'osteria Ceola in corte dell'orologio 4 ci saranno Emanuela Canepa e Sandro Frizziero. Il 7 giugno alle 21 in piazza Ferretto arriva Alberto Toso Fei che presenta il libro "Il piede destro di Byron". Si prosegue giovedì 8 con uno dei grandi maestri del fumetto: Giorgio Ca-

vazzano presenta alle 18.30, nel corso di un aperitivo all'Itaria Sushi di via Sarpi, il libro "Tournée. Art Book". Lo stesso giorno, alle 21 in piazza Ferretto, arriva il regista Fausto Brizzi con "Siamo scritti a molla". Venerdì 9 al Grand Central Bistrot di piazzetta Olivotti alle 18.30 incontro con Lorenza Gentile, autrice del libro "Le cose che ci salvano" mentre in serata, alle 21 in piazza Ferretto, ci sarà Sabina Guzzanti con "AnoniMus.

Vecchi rivoluzionari contro giovani robot". Si passa poi al sabato con Alessia Mancini che al Materia Prima Bistrot presenta il libro "Il sorriso è l'ingrediente segreto. Ricette golose e beauty tips. Sempre sabato, alle 18.30 nel chiostro di M9, Francesco Sole presenta "La storia d'amore che ti cambierà la vita". Domenica 11 previsti altri tre appuntamenti: alle 12.30 al ristorante Gusto Rosso di via Poerio 24, Luca Pappagallo presenta "Tutti i sapori di casa Pappagallo". Alle 18.30 in piazza Ferretto arriva Malika Ayane con il libro "Ansia di Felicità" mentre alle 21 arriva Mario Giordano con "Maledette Iene - quelli che fanno i soldi sulle nostre disgrazie". Il festival riparte poi martedì. —